



Ministero dell'Istruzione e del Merito

CIRCOLO DIDATTICO "GIOVANNI XXIII" OSTUNI

Via D. Manin, 32 - Tel.: 0831/333998 72017 Ostuni (BR) – C.F. 90042650748

E-mail: BREE04000A@istruzione.it – BREE04000A@pec.istruzione.it

[Web: circolodidatticogiovannixiiiostuni.edu.it](http://Web:circolodidatticogiovannixiiiostuni.edu.it)

REGOLAMENTO DI CIRCOLO

PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO/CYBERBULLISMO

Approvato dal Consiglio di Circolo con delibera n. in data

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. in data

Il presente Regolamento costituisce parte integrante del vigente Regolamento disciplinare di Circolo

1. PREMESSA

La Scuola, luogo di formazione, inclusione e accoglienza, annovera tra i suoi compiti primari il raggiungimento del benessere fisico, psicologico e relazionale di ogni singolo alunno.

Obiettivo di questo regolamento di Circolo è quello di definire un protocollo di comportamento, accessibile a tutti, per affrontare e combattere un fenomeno sociale in crescita come il Bullismo/Cyberbullismo, attraverso azioni mirate di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti violenti, **educando** gli studenti al rispetto e alla collaborazione tra pari e all'utilizzo consapevole del web.

Prevenire- Riconoscere-Gestire

Sono queste le tre priorità che il mondo della Scuola, in prima linea nel contrastare questo male sociale, deve darsi:

1. Prevenire: attraverso attività educative, in grado di migliorare il clima di classe, agire sulle dinamiche relazionali, promuovere le competenze emotive per rafforzare la capacità di mettersi nei panni degli Altri.

2. Riconoscere: attraverso un'attenzione costante ai fattori di rischio del fenomeno specifico e alle dinamiche relazionali in atto nel contesto classe.

3. Contrastare: dotando la Scuola di un sistema che stabilisca formazione, ruoli e responsabilità, in modo da consentire a tutti gli adulti di intervenire e contrastare immediatamente i casi accertati di Bullismo e attivare risposte per tutti i soggetti coinvolti (vittima, bullo/a, spettatori).

La Scuola ha il compito di educare, vigilare e monitorare la sana crescita psicofisica del minore in stretta alleanza educativa con le famiglie e gli enti del territorio, affinché **ciascun** alunno svolga il proprio percorso di apprendimento e di crescita in un ambiente protetto e sereno.

2. CHE COS'È IL BULLISMO?

Non è scherzo è vera violenza fisica e/o psicologica.

Il Bullismo è un fenomeno complesso che mette in atto comportamenti aggressivi e intimidatori ripetuti da parte di un individuo o di un gruppo nei confronti di una persona più debole o vulnerabile.

Può manifestarsi come abuso psicologico, fisico o verbale e si verifica, generalmente, all'interno della scuola/classe o sui social network (**Cyberbullismo**).

Il Bullismo si può manifestare in diverse forme.

- **Diretto**: comportamento che utilizza la forza fisica con prevaricazioni che avvengono attraverso il contatto fisico.
- **Verbale**: prevaricazioni che avvengono solo ed esclusivamente attraverso il linguaggio.
- **Indiretto**: comportamenti che danneggiano la vittima sul piano delle relazioni con gli altri, diffusione di pettegolezzi e dicerie, esclusione dai gruppi, dai giochi e diffamazione.
- **Strumentale**: azioni che mirano al danneggiamento o all'appropriazione di oggetti appartenenti alla vittima.

Il Bullismo a scuola non riguarda solo il bullo, spesso si strutturano diversi ruoli:

Bullo: chi attivamente compie atti di prepotenza sulla vittima

Aiutante: chi aiuta il bullo negli atti di prepotenza

Sostenitore: chi rinforza il comportamento del bullo, ridendo e incitando o semplicemente guardando senza opporsi

Difensore: chi prende le difese della vittima

Vittima: chi subisce le prepotenze.

3. I SINTOMI DEL BULLISMO

Chi è vittima di Bullismo sente le conseguenze emotive delle molestie e delle aggressioni verbali e fisiche. Quindi si sente triste, nervoso, spaventato e solo; questo influirà negativamente anche sulle relazioni sociali. Gli effetti di questa situazione possono minare il rendimento scolastico.

4.ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL BULLISMO

- **L'intenzionalità:** le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali, lo scopo è acquisire gratificazioni o vantaggi come estorcere favori o denaro;
- **la pianificazione:** il Bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- **la persistenza:** le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- **la asimmetria:** nella relazione c'è uno squilibrio di potere, tra chi compie l'azione e chi la subisce, per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- **l'incapacità:** impotenza della vittima di difendersi, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di Bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- **la rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **la paura:** sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.

5. CHE COS'E' IL CYBERBULLISMO?

La preadolescenza, 10/14 anni, è di sicuro il momento in cui si manifesta in modo più intenso l'attrazione dei ragazzi verso le nuove tecnologie, diventano fruitori quotidiani di tecnologia digitale, soprattutto attraverso i social network e gli smartphone. Negli ultimi anni sembra sempre più anticipato l'approccio dei bambini alle nuove tecnologie.

Gli alunni di oggi, infatti, hanno ottime competenze tecniche ma, allo stesso tempo, manca in loro la consapevolezza dei rischi del mondo digitale.

Il fenomeno del Cyberbullismo viene così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71: "... qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo" (art.1)

Questa forma di Bullismo elettronico esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (e-mail, sms, whatsapp, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete...), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza impedisce al persecutore la percezione della sofferenza della vittima.

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il Cyberbullismo dal Bullismo tradizionale:

- **l'anonimato:** il bullo si nasconde dietro falsi nomi;
- **assenza di relazione:** tra vittima e bullo, le vittime non riescono ad individuare chi è il bullo;
- **manca di feedback emotivo:** il cyberbullo non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, diventa più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **spettatori infiniti:** le persone che possono assistere ad episodi di Cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Va sottolineato che entrare nel profilo social di un compagno, impossessandosi della password, è furto di identità; divulgare messaggi denigratori su un compagno di classe può rappresentare diffamazione; diffondere foto che ritraggono i compagni seminudi è diffusione di materiale pedopornografico.

Fino al compimento dei 14 anni, i ragazzi, qualora commettano reati, non sono responsabili penalmente delle loro azioni, saranno i genitori a rispondere delle condotte illegali e a farsi carico degli eventuali addebiti penali e amministrativi.

Rientrano nel Cyberbullismo le seguenti situazioni:

- **harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività on line;
- **flaming:** litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **outing estorto:** registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia, e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **sexting:** invio di messaggi via smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

6.CONTRASTO DEL BULLISMO/CYBERBULLISMO A SCUOLA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- prevede, all'interno del PTOF, corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, rivolti al personale docente e ATA;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del Bullismo e Cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del Bullismo e Cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del Bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del Bullismo e Cyberbullismo.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del Bullismo e del Cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina, con il supporto dell'equipe antibullismo, le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e informa sulle responsabilità di natura civile e penale; si rivolge ai servizi esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, forze di polizia... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra le scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet: "Safer Internet Day".

IL TEAM DOCENTI / IL CONSIGLIO DI CLASSE

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I GENITORI

- partecipano alle azioni di formazione/informazione organizzate dalla scuola sul fenomeno specifico del Bullismo e del Cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti conseguenti ;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;

GLI ALUNNI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali;
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;

7.RIFERIMENTI NORMATIVI SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana
- Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al Bullismo"
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"
- Direttiva MIUR n. 1455/06
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo, MIUR aprile 2015
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile
- Legge n. 71/2017

8.COME INTERVIENE IL CIRCOLO DIDATTICO “GIOVANNI XXIII” NEI CASI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

PRIMA FASE

- raccolta di informazioni sull'accaduto;
- analisi e valutazione dei fatti;
- interviste e colloqui, per la raccolta delle prove, ai responsabili principali, ai singoli, al gruppo;
- comunicazione verbale e scritta al Dirigente Scolastico .

SECONDA FASE

Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive si apre un protocollo con l'uso di apposita modulistica; vengono stabilite le azioni da intraprendere.

Se i fatti non sono configurabili come Bullismo e Cyberbullismo non si interviene in modo specifico.

TERZA FASE

Azioni e provvedimenti:

- supporto e protezione alla vittima; evitare che la vittima si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima, convocazione e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola ;
- comunicazione ai genitori del bullo/cyber bullo, convocazione e supporto nell'affrontare la situazione segnalata;
- convocazione straordinaria del Consiglio di interclasse/classe;
- segnalazione ai Servizi Sociali nel caso la famiglia non collabori o mostri atteggiamenti oppositivi.

Percorso educativo e monitoraggio

I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo sia nei confronti della vittima.

CONCLUSIONI

Il Circolo Didattico “Giovanni XXIII” sceglie di vietare agli alunni l'utilizzo di smartphone e/o tablet durante il tempo scuola, fatta eccezione dei casi in cui sia concessa l'autorizzazione per fini

didattico-educativi, secondo le Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica.

Il presente Regolamento sul Bullismo/ Cyberbullismo è solo una delle azioni del processo antibullismo che il Circolo "Giovanni XXIII" mette in atto, consapevole che per avere successo una politica antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie.

Ostuni, 20/11/2023

Il Dirigente Scolastico
Federica Celeste Gennari